

Barbera e champagne

di Giannino della Frattina

# Divina Callas e quel Fernet-Branca con menta

**B**arbera, campagne e Brancamenta (ovviamente ghiacciato) questa volta. Spenti i riflettori sulla Mostra del cinema di Venezia, resta l'attesa che si fa febbre per *Maria*, il biopic dedicato da Pablo Larraín alla divina Maria Callas (nella foto) che si incarna nel fascino di Angelina Jolie. Un'occasione per ricordare con orgoglio tutto milanese che Maria Anna Cecilia Sofia Kalos era solita bere, prima delle sue esibizioni che sono diventate leggenda e non solo della musica, un Fernet-Branca al quale aggiungeva con una punta di divismo alcune foglie di menta. Molto più che un *guilty pleasure* o un gesto scaramantico, fanno notare i melomani. Perché sembra che il mix dell'amaro con il tocco rinfrescante dell'erba aromatica, le fosse d'aiuto per preparare la voce prima di entrare in scena e vestire i costumi del suo stesso mito. Al di là dell'arabesco, Brancamenta nacque dall'estro di Fratelli Branca Distillerie che crearono l'amaro unendo una miscela di erbe e spezie, arricchita dalla preziosa menta piperita piemontese, tra le più pregiate per la sua dote balsamica e allo stesso tempo rinfrescante. Da qui il debutto di un liquore amaro naturale dal gusto fresco, ideale da bere con 3 cubetti di ghiaccio o già ghiacciato. Nato in pieno boom economico negli anni Sessanta anche oggi vuole «esprimere lo spirito di quel tempo: la ricerca di novità, il desiderio di stupire e di nuove esperienze». Un gusto che anche oggi ispira mixologist e bartender come base per nuove alchimie. Liscio, *on the rocks* o declinato in drink come il Mintonic o il Brancamenta&Soda è fresco aperitivo. Ma anche un'occasione per riscoprire un pezzo di imprenditoria illuminata con il museo d'impresa Collezione Branca ospitato nel complesso industriale della Fratelli Branca Distillerie di Milano in Via Resegone progettato dall'ingegner Merlini e costruito fra il 1908 e il 1913, la meravigliosa Torre Branca disegnata da Gio Ponti nel 1933 in occasione della V Mostra Triennale, i manifesti e le campagne tivù nei *Carosello* entrati nella storia della pubblicità e del costume.

